

Il caso

Mauro Russo di Chianocco e Simona Pognant di Borgone: «Quel mattino non facemmo nulla di male, ora è provato»

Tafferugli dopo gli scontri di Venaus

Il tribunale assolve i sindaci No Tav



POGNANT
 E' l'ex sindaco di Borgone di Susa



RUSSO
 E' ancora il primo cittadino di Chianocco

«QUEL mattino non facemmo nulla di male». Adesso è una certezza. Due sindaci della Val di Susa, Mauro Russo di Chianocco e l'ex prima cittadina di Borgone di Susa Simona Pognant, sono stati assolti ieri dal Tribunale di Torino. Erano accusati di aver ferito due poliziotti durante i blocchi a Bussoleno il 6 dicembre 2005, ma nel corso del dibattimento (iniziato prima nell'aula bunker delle Vallette e poi trasferito al Palazzo di Giustizia) le ipotesi di reato si sono indebolite: «Il racconto degli agenti di polizia è attendibile ma non c'è prova del dolo», è stata l'argomentazione con cui il sostituto procuratore stesso, Patrizia Caputo, ha chiesto l'assoluzione. Il giudice della sezione di Susa Alessandra Danieli ha quindi assolto Russo con la formula piena «perchè il fatto non costituisce reato» e Pognant «per non avere commesso il fatto».

Il mattino del 6 dicembre 2005, dopo lo sgombero del presidio dei No Tav al cantiere di Venaus, gli agenti di polizia che rientravano in città furono bloccati a Bussoleno da

Anche il pm Caputo ha chiesto l'assoluzione: «Agenti credibili, ma non c'è prova del dolo»

una barriera costruita da circa trecento manifestanti. Dal contrasto nacquero alcuni tafferugli che alcuni amministratori della Val di Susa tentarono di calmare mediando tra le parti. Secondo gli atti delle indagini era in quei momenti che Pognant ha spinto sul fianco il poliziotto Francesco De Rosa, parte

civile al processo, e Russo ha dato una gommatata sul casco di un altro agente, Marco Avola, anche lui parte civile per la rottura dell'apice delle ossa nasali.

Secondo l'avvocato difensore Roberto Lamacchia «i due sindaci avevano soltanto cercato di mediare tra il movimento e le forze dell'ordine». Una versione ribadita da Pognant: «La nostra intenzione era soltanto di mediare tra i manifestanti e le forze dell'ordine. Visto che c'erano tutte le strade della Valsusa bloccate dai manifestanti, proponemmo di scollinare al Colle delle Finestre e di tornare a Torino passando dal Pinerolese». I due sindaci si dicono tuttora «stupiti dell'apertura di un procedimento giudiziario per lesioni», ma per Russo «adesso giustizia è fatta».

(a.giamb.)